

Insieme

...per fare una sola comunità



SACRATISSIMO CUORE DI GESU': 23 GIUGNO



MONCUCCO

PASTURAGO

CASORATE PRIMO

GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2017

SOMMARIO

Lettera del Vicario Generale	pag. 3
Il Santo del mese	pag. 4
Magistero	pag. 5
Comunità	pag. 6/7/8
Notizie in breve e piccola storia	pag. 9
Attualità	pag. 10/11
Calendario	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.66.59

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it
e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.27.67.622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.36.56.157

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.67.10

e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel./Fax: 02.905.66.59 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI	ORE 18.00
MARTEDI	ORE 8.30
	ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI	ORE 18.00
GIOVEDI	ORE 8.30
VENERDI	ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI	ORE 18.00
---------	-----------

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO	ORE 18.00
DOMENICA	ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO	ORE 19.00
DOMENICA	ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA	ORE 9.45
----------	----------

VERNATE

DOMENICA	ORE 9.00
----------	----------

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato	ore 15.30 - ore 17.30
--------	-----------------------

MONCUCCO

1° sabato	ore 14.45 - ore 15.30
-----------	-----------------------

ADORAZIONE

Primo venerdì	ore 17.00-18.00 (prima della Messa)
Secondo sabato	ore 16.00-17.30

LETTERA DEL VICARIO GENERALE

Il Vicario Generale, mons. Mario Delpini, lo scorso 7 marzo ha convocato i Consigli Pastoralisti per un momento di preghiera comune durante il quale ha proposto una sua meditazione. Al termine ha consegnato ad ogni parrocchia una lettera-documento a conclusione della Visita Pastorale che aveva avuto due momenti nel 2016: l'incontro decanale con l'Arcivescovo a Motta il 21 febbraio e la venuta tra noi del Vicario Episcopale mons. Michele Elli: il 17 maggio a Casorate e il 26 giugno a Pasturago e Moncucco.

*Nella lettera vengono innanzitutto indicate le **priorità irrinunciabili** da condividere.*

1.La comunità dei discepoli del Signore è una comunità che nasce dall'Eucaristia, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla. La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale...ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti...

2.La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. Ogni proposta deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione...In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale...La comunità degli adulti deve pensarsi come comunità educante.

3.La comunità dei discepoli del Signore è presente come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta...Si tratta di testimoniare come la fede diventi cultura...di approfondire quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo.

*Poi viene indicato il **passo da compiere**, preparato dal nostro Consiglio Pastorale e fatto proprio dal Cardinale Arcivescovo.*

Si deve condividere la persuasione che il rapporto con Dio viene prima di tutto e pregare è la prima cosa da fare vivendo con frutto la Messa domenicale e momenti brevi ma costanti di adorazione.

Per valorizzare la famiglia come oggetto e soggetto di evangelizzazione è opportuno far crescere il Gruppo Famiglie e promuovere incontri con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana.

Il cammino della iniziazione cristiana deve essere particolarmente curato, così come una attenzione particolare si deve porre alla pre-adolescenza e all'oratorio.

I cristiani devono crescere e aiutarsi in un giudizio che diventi criterio di azione e di vita nel quotidiano, nei luoghi degli affetti, del lavoro, della festa, nella società civile, perché i discepoli del Signore imparino in ogni età a rendere ragione della speranza che è in loro, affrontando le sfide della società civile.

IL SANTO DEL MESE

Sant' Antonio Maria Zaccaria

Sacerdote - 5 luglio

Dovete correre come pazzi!. Parla così un prete ad altri preti. E quelli davvero corrono, all'epoca sua e dopo: anche nel terzo millennio. "Correre verso Dio e verso gli altri", precisa: questo chiedono i tempi. Lutero mette interi popoli contro la Chiesa: cosa gravissima. Ma sono un disastro anche molti cattolici in terre cattoliche: pastori miopi, ignoranza religiosa, fede di superficie... Vivaci gruppi cristiani già lottano per riformare la Chiesa "dal di dentro". Ed eccone uno qui, che spinge a "correre". E' Antonio Maria Zaccaria, di famiglia cremonese. Nasce a Cremona nel 1502. Perde il padre a pochi mesi dalla nascita. Sua madre ha 18 anni! E lo educa lei, tenera e coraggiosa, tra le guerre e il declinare delle fortune familiari. Antonio nel 1524 si laurea in medicina a Padova. Ma poi, tornato a Cremona, eccolo occupato a spiegare Vangelo e dottrina a grandi e piccoli. Deve farsi in quattro, perché i tempi sono tristi e i buoni preti sono pochi. Allora si fa prete lui, consacrato nel 1528. Sta già correndo.



Cappellano della contessa Ludovica Torelli, la segue a Milano nel 1530. E qui accelera, trovando sostegno nello spirito d'iniziativa di questa signora e in due amici milanesi sui trent'anni come lui: Giacomo Morigia e Bartolomeo Ferrari. Rapidamente nascono a Milano tre novità, tutte intitolate a san Paolo, il "suo" apostolo (che deve avergli dato l'idea della vita come corsa).

Già nel 1530 egli fonda una comunità di preti soggetti a una regola comune, i Chierici regolari di San Paolo: uomini della riconquista attraverso il sapere, attraverso la Parola di Dio riportata a tutti nei luoghi più diversi, alla gente più diversa. Milano li chiamerà **Barnabiti**, dalla chiesa di San Barnaba, loro prima sede. Poi vengono le Angeliche di San Paolo, primo esempio di suore fuori clausura, apostole a 360 gradi come i Barnabiti, a contatto col popolo. San Carlo Borromeo ne sarà entusiasta, ma il Concilio di Trento prescriverà loro il monastero. S'interrompe una grande esperienza, seme di future realtà. Terza fondazione: i Maritati di San Paolo, con l'impegno apostolico costante dei laici sposati. La predicazione vivacissima scuote, sorprende, ravviva la fede in molti; e provoca due denunce contro il fondatore: come eretico e come ribelle. Lui ora corre a Roma. Per due processi, con due trionfali assoluzioni.

Ora lo chiamano anche a pacificare le città: e durante una di queste missioni, a Guastalla, il suo fisico cede. Lo portano a Cremona, dove muore a poco più di 36 anni, nel 1539. Nel 1891 il corpo sarà traslato a Milano in San Barnaba, e nel 1897 la Chiesa lo proclamerà santo. A lui si devono anche le Quarantore pubbliche, con esposizione del Santissimo Sacramento, e i tocchi di campana ogni venerdì alle 15, che ricordano l'ora della morte di Cristo.

IL PAPA E I 150 ANNI DI AZIONE CATTOLICA

«Qui per me c'è aria di famiglia: mio papà e mia nonna erano dell'Azione Cattolica». Domenica 30 aprile Papa Francesco saluta così i 100mila aderenti all'Azione cattolica che si sono trovati in piazza San Pietro per celebrare i 150 anni dell'associazione. Il sole splende su Roma, la folla risponde al Papa con slogan, applausi, striscioni. Poco prima Francesco aveva fatto salire sulla Papamobile alcuni ragazzi dell'associazione, nel corso del lungo giro sulla piazza, durante il quale si è spinto fino a a metà di via



della Conciliazione. Rivolgendosi alla folla invita a «gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, la politica con la A maiuscola, la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale». Alla festa ha partecipato anche il Sindaco di Roma Virginia Raggi, che ha salutato personalmente Francesco, con i Dirigenti di AC e i Cardinali e Vescovi presenti.

«Quel sogno di due giovani»

Poi ricorda e racconta: «In Italia l'Azione Cattolica è nata dal sogno di due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, ma è diventato nel tempo cammino reale di fede per molte generazioni, vocazione alla santità per tantissime persone: ragazzi, giovani e adulti che sono diventati discepoli di Gesù e, per questo, hanno provato a vivere come testimoni gioiosi del suo amore nel mondo». Per tutto questo, aggiunge Francesco: «Avete alle spalle una storia bella e importante, di cui essere grati al Signore e la Chiesa vi è riconoscente: la storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore, piccoli e grandi, laici e pastori, insieme, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla preparazione culturale, dal luogo di provenienza per contribuire, con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale».

«Guardate avanti, mai indietro»

Ma avverte il Papa: «Avere una bella storia alle spalle non serve per camminare con gli occhi all'indietro, perché si rischia lo schianto. Non serve per guardarsi allo specchio, perché ci si vede brutti come siamo. E nemmeno serve per mettersi comodi in poltrona!». E aggiunge scherzando: «Rimanere seduti ingrassa e fa male al colesterolo». Per questo invita: «Azione Cattolica, vivi all'altezza della tua storia. Dovete fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza».

ORATORIO DI PASTURAGO

Sabato 13 e domenica 14 maggio a Pasturago in oratorio si è corso il GP di Formula Uno con una piccola differenza dei soliti che vediamo in TV. **Il motore era sostituito dai pedali.** All'inizio quando i ragazzi hanno fatto questa proposta sembrava una cosa un po' troppo impegnativa per il nostro oratorio e ci ha fatto riflettere sull'organizzare o meno questo evento, ma poi visto l'entusiasmo dei ragazzi e l'aiuto di qualche sponsor locale per il noleggio delle macchine e per l'acquisto dei gadget si è deciso di passare all'azione. L'intento è stato quello di organizzare un momento di aggregazione tra genitori e ragazzi e a dire il vero questo è riuscito sopra ogni aspettativa. Come si vede dalla foto il



premio è stato solo un attestato dato con l'ordine di arrivo delle varie categorie (l'evento era aperto a tutti) ma per i partecipanti penso che il premio più bello sia stato lo stare assieme in allegria e magari anche con un pizzico di competitività. Certo è sempre più impegnativo per i nostri oratori creare questi momenti ma sicuramente dopo lasciano un segno positivo su quanto è bello stare assieme. Un ringraziamento particolare a tutti quelli che hanno contribuito per realizzare l'evento e un ringraziamento anche a chi ha partecipato perché,,senza di loro la cosa non avrebbe avuto senso. Piero

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO A MONCUCCO



Domenica 30 aprile si sono festeggiati gli anniversari di matrimonio: 9 le coppie interessate. Spadini Silvia con Zambelli Marco e Maiocchi Laura con Negri Silvano 10 anni; Spadini Ombretta con Grossi Massimiliano 20 anni; Gelmini Maria Carolina con Cabrini Maurizio, Orio Daniela con Garampazzi Carlo e Quattrini Gemma con Roccato Emilio 25 anni; Quattrini Rosella con Quattrini Giovanni 30 anni; Firpi Adele con Catenacci Francesco 40 anni; Spadini Battistina con Garampazzi Angelo 50 anni.

Adele e Franco propongono una loro riflessione: *Gli anni sono passati come un soffio....Con la memoria facciamo scorrere tanti avvenimenti belli, importanti, decisivi, uniti anche a momenti di sofferenza ugualmente importanti per la nostra crescita insieme. Vogliamo prima di tutto dire grazie al Signore per la fede che ci ha donato e ci dona, grazie a tutti i nostri famigliari, grazie alla Parrocchia, preziosa alleata del nostro cammino. Quanti volti scorrono davanti ai nostri occhi, tanti ancora presenti con noi, altri vivi nel Signore che ci guidano come stelle luminose nel cielo. Condividere tutto è stato quello che ci ha accompagnato in questi anni, tenendo il nostro sguardo fisso su Gesù che ci accompagna nel nostro percorso insieme.*

GRUPPO FAMIGLIE

Venerdì 2 giugno, a conclusione del cammino di quest'anno, alcune famiglie si sono avventurate a Orta San Giulio. E' stata una giornata splendida: per il sole, le cose belle che abbiamo visto, la Messa nella parrocchia di Orta, il motoscafo che ci ha portato sull'Isola di San Giulio, la visita al Sacro Monte d'Orta con le sue 20 cappelle dedicate alla vita di S. Francesco. Ma splendida soprattutto per la compagnia: una quarantina di persone, grandi e piccoli, che hanno passato un giorno insieme, in serenità e allegria.



LA PRIMA COMUNIONE

Il 28 maggio a Pasturago si sono tenute le prime Comunioni. E' stato un momento molto bello e sentito dalla nostra comunità. Dieci bambini si sono preparati per due anni per ricevere Gesù per la prima volta. La cerimonia è stata rallegrata dai canti preparati con cura dai membri delle nostre parrocchie che hanno saputo coinvolgere bene. E' stato commovente vedere i nostri bambini riuniti intorno all'altare per partecipare al loro primo incontro con Gesù e sarebbe bello ritrovarli ogni domenica a messa. Un ringraziamento particolare va alle catechiste, a don Tarcisio e a sorella Valeria che con amore li hanno preparati. Questa celebrazione non segna il traguardo di un percorso, ma l'inizio di un cammino di vita cristiana che i bambini vivranno bene con gioia ed entusiasmo solo con la guida e l'esempio di noi genitori. Da una frase bellissima di Benedetto XVI: "l'incontro con Gesù sia l'inizio di un'amicizia per tutta la vita".
Mamma di Lorenzo

Domenica 28 maggio dieci bambini nella chiesa di Pasturago, hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia. Alle 9.30, trepidanti con la loro tunica bianca, erano già pronti nel cortile dell'Oratorio, in attesa di entrare in chiesa. Si leggeva nei loro occhi e nei loro gesti una grande emozione e tanta felicità; per la prima volta avrebbero accolto Gesù nei loro cuori. E' stata una cerimonia semplice, ma partecipata e raccolta; bambini, genitori e fedeli eravamo tutti riuniti attorno all'altare, per rivivere l'Eucaristia, con l'ascolto della Parola, con la preghiera e con il canto. E' stato bello ascoltare i bambini cantare, con la loro voce un po' rotta dall'emozione, ma con l'entusiasmo di chi ha compreso che "cantare è pregare due volte". Ricordo alcune parole che don Tarcisio ha rivolto ai ragazzi: "...ricordatevi che questo per voi è un momento di Grazia sovrabbondante. Chiedete allora a Gesù un dono grande; in questo giorno, così importante per voi, ve lo concederà". Poi nell'omelia: "i discepoli di Emmaus hanno riconosciuto Gesù nello spezzare del pane e a loro si è aperto il cuore; ricordate quindi che ogni volta che vi accostate all'Eucaristia ricevete il Cristo, presente non visibilmente, ma nel segno sacramentale e nella testimonianza della comunità". Vorrei augurare ai ragazzi della nostra unità pastorale, che hanno ricevuto la prima Comunione, di camminare sempre al fianco di Gesù, il solo che dona la vera Gioia. Come i discepoli di Emmaus, abbiano sempre l'umiltà di chiedere a Gesù "resta con noi perché si fa sera". Maria, che intercede per noi presso il Padre, li aiuti ad avvicinarsi ogni giorno sempre più a Lui.
Angela catechista

Quest'anno per la prima volta ho accompagnato un gruppo di ragazzi ad accostarsi al sacramento dell'Eucarestia e, innanzitutto, ho sperimentato che si riceve molto di più di quanto si dà: gli occhi contenti e l'entusiasmo durante la celebrazione della loro messa sono impagabili! Nonostante l'emozione, i ragazzi durante la celebrazione sono stati molto raccolti e concentrati; il loro entusiasmo si è manifestato nei momenti del canto: infatti hanno sempre molto amato cantare! A rendere speciale il compito di catechista è dunque l'essere continuamente "ripagata con la stessa moneta": provare a trasmettere il messaggio che Gesù ci ha svelato -l'amore paterno di Dio per le sue creature- porta inevitabilmente a sperimentarlo in prima persona: attraverso le manifestazioni di affetto dei ragazzi (in questo sono davvero unici!); attraverso la possibilità di approfondire la Parola; ed infine attraverso la complicità che si è creata tra noi catechiste. Spesso mi sono resa conto di quanto il mio piccolo sí sia stato enormemente superato dall'unione delle forze e soprattutto dall'aiuto speciale di Gesù che davvero sta in mezzo a chi si riunisce nel Suo nome. Auguro ai ragazzi di seguire il semplice programma di vita indicato da don Tarcisio durante la celebrazione: ogni giorno la preghiera; ogni domenica la Messa; ogni mese la confessione. E – aggiungo io – mantenere sempre la gioia nel cuore.

Nicoletta catechista

Quando si avvicina la celebrazione di un Sacramento è tutto un susseguirsi di preparativi. Ci si prepara e si prepara tutto nel miglior modo possibile. E' come quando sta per venire a casa tua una persona a cui vuoi bene particolarmente. L'incontro con Gesù attraverso l'Eucarestia è stato proprio così; un gesto carico di accompagnamento, di attesa, di gioia. Abbiamo pregato perché Andrea e tutti i bambini che si accostavano per la prima volta alla Comunione, diventino sempre più consapevoli, con l'andar del tempo, di quale grazia sia l'essere un tutt'uno con Gesù. Perché questo gesto diventi sempre più familiare, sempre più desiderato, sempre più atteso e generi un cuore aperto e lieto per essere sempre più se stessi, più veri e disponibili a vivere l'amicizia con tutti. Alla fine di questa importante giornata Andrea ha esclamato: "Ho scartato tanti regali e mi sono piaciuti tutti ma il regalo più bello è stato ricevere Gesù!".

Mamma e Papà di Andrea

Anche se sono passati tanti anni, ricordo ancora il giorno della mia Prima Comunione e l'emozione che mi accompagnava quella mattina. La stessa emozione l'ho sperimentata nei giorni scorsi accompagnando i bambini al loro primo incontro con Gesù. La sera stessa ho pensato di inviare questo messaggio alle famiglie: "Cosa ricorderemo di questa giornata? La commozione di grandi e piccoli, la partecipazione dei bambini che sono stati davvero attenti e hanno partecipato con gioia, l'agitazione che mi hanno manifestato nell'attesa di ricevere il Corpo di Cristo ed i sorrisi e la serenità mentre cantavano...".

Questa è la mia prima esperienza come catechista. Mi sono messa in gioco come mamma sperando di trasferire "qualcosa" ai bambini esattamente come faccio con mio figlio. Ho accanto persone che mi supportano e mi guidano e ho capito che il mio sì è stata la scelta giusta. È un cammino che ha aiutato molto anche me e sono contenta di come abbiamo raggiunto e superato questa prima tappa.

Romina catechista

Lo scorso 28 maggio a Moncucco quattordici bambini hanno incontrato Gesù per la prima volta nell'Eucarestia, al termine di un percorso che li ha visti coinvolti in modi diversi, talvolta al fianco dei loro genitori, sempre insieme agli amici di Pasturago e spesso in unità con Casorate. È stato entusiasmante percorrere con loro questo cammino, guidarli alla scoperta del volto di Cristo per aiutarli a trasformare una conoscenza nell'amicizia vera con Lui che è l'amico fedele, rifugio sicuro. Abbiamo camminato insieme, intensamente, i ragazzi e le loro famiglie, le catechiste con l'aiuto di don Tarcisio, delle suore e di sorella Valeria e, i frutti di questa unità erano chiaramente percepibili durante la celebrazione della messa di Prima Comunione. Una bella cerimonia, partecipata, raccolta e gioiosa allo stesso tempo, e allietata dal canto emozionante dei bambini guidati da sorella Valeria, accompagnati nei loro canti dalle mamme e dai fratelli che si sono lasciati coinvolgere in questa esperienza di grande grazia, durante la quale tutti hanno potuto sperimentare che parlare con Gesù e parlare di Gesù e del suo amore è un evento da raccontare e condividere.

Ilaria catechista

"Che emozione! Sì, è stata una grande gioia condividere con i ragazzi questo evento così importante come la Prima Comunione, anche perché l'ho vissuto sia come mamma sia come catechista e questo mi ha permesso di accostarmi in modo più profondo e consapevole al cammino da loro intrapreso.

Essendo la mia prima esperienza come catechista, inizialmente ero un po' tesa ma affiancare Nicoletta e avere il supporto e la guida di tutte le catechiste mi ha aiutato e fatto sentire parte di un bel gruppo che ha sempre collaborato e che insieme ha accompagnato i ragazzi e le loro famiglie durante questo percorso di reciproca crescita e conoscenza con Gesù. Vedere il loro entusiasmo e i loro sorrisi ma anche il raccoglimento e la partecipazione durante la Messa e i canti è stato molto coinvolgente... davvero un momento speciale!"

Antonella catechista

Domenica 21 maggio 36 bambini hanno incontrato per la prima volta Gesù nell'Eucarestia. Com'erano emozionati e bellissimi nella loro tunica bianca! Durante la cerimonia ho visto un'attenzione e una concentrazione che non avevo mai visto prima in loro lungo tutto l'anno negli incontri in preparazione. Ho provato una grande emozione nel vederli così partecipi e sorridenti durante i canti, in particolar modo quello finale. Sono contenta di aver accettato questo impegno a inizio anno; in un primo tempo ero piena di dubbi e incertezze perché pensavo di non essere all'altezza, ma poi ho ricevuto l'aiuto di un bel gruppo di catechiste e, se tiro le somme, adesso posso dire che è stato un anno fantastico, è stato bello accompagnare i ragazzi nel loro cammino verso la Prima Comunione, nell'avvicinarli al Gesù, far loro comprendere quanto è grande il suo amore per noi. Sono contenta di aver potuto stare loro accanto; è stato bello vedere la gioia nei loro volti e sentire la gratitudine dei loro genitori. Tutto questo riempie il cuore e ti fa crescere enormemente come persona.

Lara catechista

IN NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 2 luglio, 10 settembre, 17 settembre (Moncucco), 15 ottobre.

Perdono d'Assisi

Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono ottenere l'indulgenza della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il Padre nostro e il Credo. E' richiesta la Confessione, la Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Anniversari di Matrimonio

Domenica 17 settembre alla Messa delle ore 10.30, in occasione della Festa dell'Addolorata, festeggeremo gli anniversari di matrimonio: 10/20/30/40 - 25/50/60. Invitiamo le coppie interessate a dare nome e data di matrimonio in segreteria al più presto.

Corso Matrimonio

Inizierà martedì 19 settembre. Si ricorda che è bene fare il corso anche un anno prima del matrimonio. Le coppie interessate sono invitate a prendere contatto con il parroco. Nel sito della parrocchia c'è un modulo da compilare.

Offerte

Pasturago: Prima Comunione € 325, giornata F1 € 500, offerte diverse € 400.

Moncucco: Prima Comunione € 290, vendita fiori 7.05 € 475, tombola 13.05 € 510, serata Salus € 500, offerte diverse € 610.

Casorate: Prima Comunione € 1.090.

Lavori in corso

A Moncucco si è reso necessario affrontare un lavoro urgente: è stata rifatta la recinzione divisoria tra asilo e oratorio. Il costo si aggira intorno agli 8.000 euro.

A Casorate si è provveduto a sostituire il bollitore dell'acqua sanitaria che, dopo vent'anni, si è bucato. L'avevamo annunciato un anno fa come lavoro urgente. E' stata spostata la posizione del bollitore al piano terreno nel cortile, a ridosso degli spogliatoi e docce con la formazione di un piccolo locale costituito da pannelli a sandwich di lamierino d'acciaio preverniciato. Il costo dell'opera è di circa 19.000 euro IVA inclusa.

IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

- 16. Nikolla Davide
- 17. Nikolla Leonard
- 18. Reposi Riccardo
- 19. Cacciatore Tommaso
- 20. Colasavito Emanuele

FUNERALI

- 32. Tiraboschi Ernesto (1931)
- 33. Rolandi Piera Angela (1947)
- 34. Colombi Speranza (Lina) (1920)
- 35. Barra Anna (1930)
- 36. Cervi Carlo Cesare (1963)

MONCUCCO

BATTESIMI

05. Quattrini Sofia

FUNERALI

06. Mingozi Magda (1932)

PASTURAGO

FUNERALI

03 Fenocchio Andrea (1931)

OCCIDENTE, LIBERTA' E TERRORISMO

Chi uccide se stesso e gli altri crede in una precisa dottrina. E le stragi continuano a sommarsi alle stragi, dal cuore d'Europa ai tanti cuori feriti d'Asia e d'Africa. Perciò, **se si vuole arrestare il fiume di sangue, questa dottrina deve purificarsi dalle interpretazioni che conducono persone di fede musulmana ad abbracciare il terrorismo.** Qualcuno potrebbe obiettare dicendo che persino il *mufti* saudita wahhabita condanna il terrorismo. Vero, ma quel *mufti* rifiuta il pluralismo e i diritti umani, e questa è una contraddizione insanabile.

Qualcuno potrebbe replicare che al-Azhar, però, difende il pluralismo, offrendo un fondamento islamico ai diritti umani. Vero anche questo, ma al-Azhar patisce la strumentalizzazione della politica. Qualcun altro potrebbe ribattere che il presidente egiziano, tuttavia, invoca una riforma rivoluzionaria del discorso religioso. Vero, ma quella che minaccia di realizzarsi è una riforma al servizio del potere, utile a cancellare la democrazia, altrimenti perché lo Stato egiziano consentirebbe – in aperta violazione della Costituzione – l'esistenza del partito religioso salafita al-Nour che invita a non fare gli auguri ai cristiani e a non rivolgere loro neanche il saluto?

Ci potrebbe poi essere chi dice che i governi occidentali fanno di tutto per impedire la violenza, senza violare i diritti dei cittadini musulmani. Dopotutto, ciò che li distingue dai barbari terroristi è la loro fede nei diritti umani. Vero, però **questi governi combattono solo i sintomi della malattia, lasciando che la malattia stessa si aggravi.** Quanti di questi governi hanno accolto terroristi in fuga dai Paesi a maggioranza islamica? Quanti ospitano organizzazioni dell'islam politico, prima fra tutte la Fratellanza Musulmana, che sono la fonte di questa ideologia violenta? Quanti si astengono dal condannare i regimi wahhabiti, anzi stringono con loro rapporti d'amicizia e vendono loro armi che poi – come hanno riconosciuto gli stessi governi – finiscono nelle mani dei terroristi? Davvero non sarebbe possibile isolare i regimi che adottano questa interpretazione malata dell'islam, come si è fatto con il governo sudafricano dell'apartheid? C'è forse razzismo più grande del versare il sangue del "diverso" e non tenere in nessun conto la sua vita?

Il pluralismo delle società occidentali, oggi, è un pluralismo che esclude, lavorando contro il fine per il quale è stato concepito. Non favorisce la persona, bensì gli stereotipi e le ideologie. In Gran Bretagna, per esempio, integrazione significa il riconoscimento dei tribunali sharaitici che violano i diritti della donna, significa l'affluire di milioni di sterline e di euro dagli estremisti del Golfo nelle casse delle organizzazioni islamiche d'impronta ideologica, senza controlli né restrizioni.

L'Occidente si è consacrato al pluralismo e ai diritti umani, perché non si ripetessero le dolorose esperienze di nazismo e fascismo, ma c'è da chiedersi: nazismo e fascismo non rappresentavano forse la supremazia dello stereotipo sulla persona? Non credevano forse in qualcosa di superiore alla persona umana, per il quale era giustificato morire e uccidere? E oggi, non c'è forse il rischio che anche il 'multiculturalismo' si trasformi in uno stereotipo più importante della persona e dei suoi autentici diritti fondamentali?

I lupi solitari, prima di essere lupi, sono, appunto, solitari. Le società che accettano che al loro interno le persone vivano isolate, lasciate preda delle loro paure, del loro senso di inferiorità, impotenza e fallimento, permettono alla differenza etnica o religiosa di trasformarsi in una conchiglia chiusa, dentro la quale l'umanità imputridisce. Sono **società che, in nome della libertà, fabbricano belve.** Ma **libertà non significa lasciar fare alla persona quello che vuole,** bensì metterle davanti infinite possibilità e alla giusta misura che le contiene, la regola umana, affinché possa essere protagonista di vita e di civile convivenza.

Non si infrange la libertà di qualcuno che, per sua libera scelta, brancola nel buio, se si accende per lui una candela. Accendete candele per queste persone, per questi fratelli perduti nell'odio, in modo da non doverle accendere, in futuro, per le loro vittime.

Wael Farouq 4.06.2017

LONDRA: UN LONDINESE SU OTTO È ISLAMICO

Per scrivere le sue *Lettere Inglesi* Voltaire fuggì dalla Francia e dall'assolutismo della corte di Versailles riparando a Londra. Quei tre anni di esilio lo cambiarono, ma anche lui – per certi versi – cambiò gli inglesi. Patria della libertà di parola, le **isole britanniche** offrivano già allora il modello di una società capace di riconoscere e rispettare le identità linguistiche, religiose e culturali senza necessariamente volerle assimilare. A differenza della **Francia**, che ancora oggi persegue – con i medesimi sconcertanti risultati – una politica di assimilazione in nome della laicità dello Stato. **Due modelli, due fallimenti, di fronte all'insorgere del radicalismo islamico.** Ma oggi, con quel reiterato «Enough is enough» (quando è troppo è troppo) il premier britannico Theresa May prova a **seppellire quel che resta del multiculturalismo inglese.** L'espressione non è nuova: l'adoperò anche George W. Bush all'indomani dell'attentato alle Twin Towers, ma se per la Casa Bianca ciò significava l'inizio di una rappresaglia contro al-Qaeda e Osama Benladen, per la May quell'«Enough» ha il suono di una rassegnata ammissione di sconfitta: quel sistema sociale e politico di valori che per alcuni decenni aveva orgogliosamente illuso la società britannica in realtà già da anni si andava sgretolando di fronte all'insorgere del radicalismo islamico.

Il primo a denunciarne il fallimento era stato **David Cameron**: «Francamente – ammonì nel 2011 – abbiamo bisogno di un po' meno tolleranza passiva e un po' più di attivo, muscolare liberalismo». Ma prima ancora delle parole della politica, il multiculturalismo era già finito sotto le ruote dei minivan e dei furgoni che seminano morte sui ponti di Londra, bruciato nei lampi mortali delle cariche esplosive dei jihadisti suicidi, sul filo delle lame dei lunghi coltelli che sgozzano i civili innocenti. Ma attenzione, questo è l'effetto, non la causa. Per scorgerla, dobbiamo svolgere il filo della storia all'indietro, ben prima che questa intifada europea avesse luogo, prima ancora che l'islamico della porta accanto potesse diventare da un giorno all'altro un carnefice.

L'attività di propaganda, indottrinamento e reclutamento di coloro che oggi chiamiamo con termine troppo sbrigativo 'radicalizzati' era cominciata molto prima. **Palestinesi, sauditi, pachistani, islamici in genere del Commonwealth approdati nel Regno Unito** in massiccia proporzione – **un cittadino londinese su otto è musulmano** – beneficiavano di cospicue elargizioni da parte della casa madre wahhabita, quel sacrario dell'ortodossia sunnita con sede a **Riad** e a **Jeddah** e lunghe propaggini presso gli **emiri del Golfo**. Moschee, madrasse, centri islamici, sedi del salafismo e della Fratellanza musulmana si spargevano a macchia d'olio nelle isole britanniche.

I servizi segreti, l'antiterrorismo, la polizia metropolitana avevano messo in guardia i governi: il pericolo di una saldatura fra gli elementi più radicali e il jihadismo era reale e molto probabile. Non vennero ascoltati. Per lo meno fino al **2005, l'anno del sanguinoso attentato al sistema dei trasporti londinese, costato 56 morti** e 700 feriti. Ma era già tardi. Il problema, il pericolo, il cancro che divorava dall'interno il multiculturalismo di facciata era dato dal **proliferare delle corti islamiche**, un sistema giudiziario parallelo ed estraneo insieme alla Common Law, basato sulla sharia (l'applicazione coranica della legge), dove poligamia e mutilazioni genitali, talaq (ripudio della moglie), prevenzione dei matrimoni misti e accettazione delle violenze domestiche erano regola ammessa e accettata. Accettata peraltro anche dalla **Suprema Corte britannica, che riconobbe le Corti come 'tribunali arbitrali'**: idealmente, un glorioso passo avanti nell'edificazione di una perfetta società multiculturale, rispettosa delle differenze e delle tradizioni di ciascuna etnia e di qualsiasi credo religioso, di fatto un grimaldello che spalancava le porte a una giustizia parallela ed estranea allo Stato di diritto. **Corti islamiche vennero inaugurate a Londra, Manchester, Glasgow, Leeds, Luton, Birmingham.** Non senza l'applauso convinto dell'allora **arcivescovo di Canterbury Rowan Williams**, del presidente della Corte suprema britannica Lord Phillips e del **premier Gordon Brown**, che si compiacque di avallare la poligamia.

Multiculturalismo (o presunto tale) significava però anche che nel vasto '**Londonistan**' – così si chiamano con accezione dispregiativa quei *boroughs* della capitale dove la presenza degli immigrati musulmani è altissima – la sharia diventasse legge dominante. Da Tower Hamlets a Ealing, da Brent a New Ham, a Berking abbondano le '**sharia controlled zone**' dove il burka per le donne è d'obbligo e gli alcolici e la carne di maiale severamente proibiti. **L'incompatibilità con lo stile di vita e i valori occidentali era ed è sempre stata evidente.** Ciò che non riusciva o non si voleva capire era il fatto che **all'interno dei 'Londonistan' del Regno Unito covavano una rabbia e una frustrazione** nei confronti dell'Occidente che è stata facile territorio di conquista per gli strateghi del Califfato e – diciamolo – per i loro ricchi finanziatori seduti su un oceano di petrolio.

Ora, a due giorni dalle elezioni politiche da lei stessa indette per ottenere una più ampia maggioranza e meglio gestire l'uscita dall'Europa, Theresa May – la stessa che come ministro dell'Interno tagliò i fondi alla polizia metropolitana – proclama oggi che l'era della tolleranza nei confronti dell'estremismo è finita e così pure le cautele imposte dal rispetto della società multiculturale. Una sconfitta, certo. Etica, umana, sociale. Ma forse alternativa davvero non c'era.

Giorgio Ferrari 6.06. 2017

CALENDARIO

GIUGNO

11 domenica	SS. TRINITA' - Battesimi ore 15.00 (Moncucco) e ore 16.00 (Casorate)
13 martedì	S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa
15 giovedì	CORPUS DOMINI – Messa ore 21.00 (<i>sospese la Messe delle ore 8.30 a Casorate e delle ore 18.00 a Moncucco</i>)
18 domenica	II DOPO PENTECOSTE – PROCESSIONE EUCARISTICA ore 21.00 (p.za Contardi, via V. Emanuele, P.za Mira, via Delfinoni, via 2 Giugno, via Matteotti, via Gramsci, via Pozzetti, p.za S. Protaso, via Santagostino, p.za Contardi)
19 lunedì	Ss. Protaso e Gervaso, martiri
21 mercoledì	S. Luigi Gonzaga, religioso
23 venerdì	SACRATISSIMO CUORE DI GESU'
24 sabato	NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA
25 domenica	III DOPO PENTECOSTE – Giornata Mondiale per la Carità del Papa
26 lunedì	S. Josemaria Escrivà de Balaguer, sacerdote
27 martedì	S. Arialdo, diacono e martire
28 mercoledì	S. Ireneo, vescovo e martire
29 giovedì	SANTI PIETRO e PAOLO, apostoli

LUGLIO

02 domenica	IV DOPO PENTECOSTE – Battesimi ore 16
03 lunedì	S. Tommaso, apostolo
05 mercoledì	S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote
06 giovedì	S. Maria Goretti, vergine e martire
07 venerdì	Primo venerdì: adorazione ore 17.00-18.00
08 sabato	Adorazione ore 16,30-17,30
09 domenica	V DOPO PENTECOSTE
11 martedì	S. Benedetto, abate, patrono d'Europa
12 mercoledì	Ss. Nabore e Felice, martiri
13 giovedì	S. Enrico
14 venerdì	S. Camillo de Lellis, sacerdote
15 sabato	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
16 domenica	VI DOPO PENTECOSTE
17 lunedì	S. Marcellina, vergine
18 martedì	Ore 8,30 : Messa in S. Maria in onore della B. V. del Monte Carmelo
22 sabato	S. Maria Maddalena
23 domenica	VII DOPO PENTECOSTE
25 martedì	S. Giacomo, apostolo
26 mercoledì	Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria
28 venerdì	Ss. Nazaro e Celso, martiri
29 sabato	S. Marta
30 domenica	VIII DOPO PENTECOSTE

AGOSTO

01 martedì	S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa
02 mercoledì	S. Eusebio di Vercelli, vescovo
04 venerdì	S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote (<i>sospesa Messa ore 18.00</i>) Ore 8,30: Santa Messa al Lazzaretto in adempimento ad un antico voto
06 domenica	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
08 martedì	S. Domenico, sacerdote
09 mercoledì	S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa
10 giovedì	S. Lorenzo, diacono e martire
11 venerdì	S. Chiara, vergine
13 domenica	X DOPO PENTECOSTE
15 martedì	ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA Messe come la domenica (sospesa alle ore 18)
17 giovedì	S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire
20 domenica	XI DOPO PENTECOSTE
21 lunedì	S. Pio X, papa
22 martedì	Beata Vergine Maria Regina
24 giovedì	S. Bartolomeo, apostolo
27 domenica	CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
28 lunedì	S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa
29 martedì	Martirio di S. Giovanni Battista
30 mercoledì	Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo